

Osservazioni della Federazione Gilda-Unams sulla “informativa direttiva obiettivi formativi, linee di indirizzo e direttiva accreditamento enti.”

Le linee di indirizzo elaborate dalla Scuola di Alta formazione dell'Istruzione (SAFI) e sottoposte all'attenzione delle OO.SS. rappresentano una tematica di enorme impatto nei confronti del personale scolastico che potrebbe stravolgere, se non oculatamente gestite, la sfera professionale in particolar modo dei docenti, rispetto ai quali le nostre osservazioni si concentrano.

In premessa la Gilda Unams rimarca decisamente che, al di là dei piani e delle elaborazioni pedagogiche, qualsivoglia percorso di formazione deve attenersi a quanto stabilito dalle norme e dal contratto vigente. In particolare che: la formazione è argomento di esclusiva pertinenza contrattuale rispetto al quale non sono accettabili intrusioni normative, il Collegio Docenti è centrale nelle scelte e nell'indirizzo dei percorsi formativi, la libertà di insegnamento è un principio inviolabile.

La Gilda Unams, pertanto esprime un giudizio complessivo senza entrare nel merito in quanto non ne condivide l'impianto generale che anzi contesta con decisione e fermezza.

Si ritiene che sia le linee guida che la direttiva di definizione degli obiettivi formativi dei percorsi di formazione in servizio incentivata non chiariscano alcuni aspetti di fondamentale importanza e in generale siano in contrasto con principi e norme ampiamente definiti come di seguito specificati.

1. I percorsi e gli obiettivi formativi così come proposti ed elaborati contravvengono al principio sancito dall'articolo 33 della Costituzione che garantisce la libertà di insegnamento che non può essere limitata.
2. La formazione dei docenti e del personale scolastico, in generale, è una prerogativa di natura contrattuale e regolata dal CCNL Istruzione e Ricerca. Inoltre le attività di formazione sono a gli effetti prestazione lavorativa, quindi da considerarsi orario di servizio e pertanto retribuite.
3. Il collegio dei docenti, così come riportato dal Decreto legislativo n. 297/94 c.d. Testo unico, ha un ruolo preminente rispetto all'azione educativa, ai programmi di insegnamento, alle esigenze ambientali e alle proposte per i piani di formazione.
4. I numerosi adempimenti previsti rappresentano un ulteriore appesantimento burocratico, già pervasivo del sistema educativo italiano, a scapito della didattica.

Infine si contesta la tempistica adottata dal MIM sia rispetto all'incontro sull'informativa del giorno 7 dicembre u.s., sia per l'incontro per il confronto richiesto da tutte le OO.SS. fissato in tempi troppo stretti per potere elaborare una serie di osservazioni precise e puntuali sui molteplici aspetti contenuti nel testo. Tale metodo non ci ha consentito, seppur lo avessimo voluto, di elaborare una nostra proposta.

La delegazione